

→ **Un anno** dopo la scissione Fiat Spa e Industrial chiudono bene e superano gli obiettivi indicati

→ **Marchionne** incontra i sindacati: per le nuove produzioni Torino dovrà aspettare due anni

Fiat, utile di 1,65 miliardi A Mirafiori 2 modelli nel 2014

Marchionne ha incontrato ieri sera i sindacati firmatari dell'accordo di gruppo: a Mirafiori saranno prodotti due nuovi modelli, una Fiat e una Jeep. La produzione della prima vettura inizierà a dicembre 2013.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO

Rispetto ai precedenti e ripetuti incontri su flessibilità ed organizzazione del lavoro, i sindacati ieri sera hanno ottenuto da Sergio Marchionne un risultato finora solo auspicato: la conferma degli investimenti nello storico stabilimento Fiat di Mirafiori, il cui avvio è stato fissato per la fine del secondo trimestre di quest'anno, per raggiungere il completamento dell'impiantistica nel corso del 2013. Per ora, si sa che a Torino saranno prodotti due nuovi modelli destinati ai mercati internazionali, 280mila vetture all'anno a regime. La produzione del primo modello, una vettura del brand Fiat, inizierà nel dicembre 2013, mentre per il secondo, una Jeep, si dovrà attendere il secondo trimestre 2014.

IL PRIMO INCONTRO SENZA LA FIOM

Così l'amministratore delegato del Lingotto ai sindacati firmatari dell'accordo del 13 dicembre, con l'esclusione dunque della Fiom Cgil. A Mirafiori nel breve periodo, e per altri due anni, sarà ancora cassa integrazione, mentre a Pomigliano da lunedì prossimo ci saranno ulteriori 662 assunzioni (l'organico della newco arriverà così a 1.845 unità).

«È il primo passo per mettere in sicurezza Mirafiori e dargli una prospettiva. Finalmente gli impegni cominciano a essere rispettati e si inizia a fare cose concrete per Mirafiori» ha dichiarato il leader della Uil, Luigi Angeletti. «Dopo aver discusso per settimane di licenziamenti abbiamo discusso di assunzioni, è una cosa positiva e anche dal punto di vista psicologi-



Foto Ansa

L'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne

co aiuta».

Più consone al Sergio Marchionne che le organizzazioni sindacali hanno imparato a conoscere nei mesi passati, invece, sono state le parole rivolte agli analisti finanziari nel pomeriggio, quando i conti 2011 di Fiat-Chrysler sono stati definiti «notevoli», ma quelli della sola casa americana addirittura «eccezionali», motivo per cui il gruppo dovrà presto raggiungere «la stessa flessibilità produttiva» che si è già assicurato negli Usa. «Stiamo lavorando per aggiustare in modo permanente il sistema produttivo italiano» ha affermato il manager. E se la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese è sta-

Nell'attesa

Nello stabilimento piemontese ancora mesi di cig

ta «dolorosa ma necessaria», ha comunque «permesso di eliminare le inefficienze» in Italia e, se le stime sui volumi saranno confermate, «non ci saranno altre chiusure».

CONTI DI GRUPPO E MERCATO AUTO

Intanto il mercato dell'auto continua a registrare flessioni. A gennaio in Italia il calo delle nuove immatricolazioni è stato del 16,93%. E Fiat, con oltre 40mila vetture, ha ottenuto «sostanzialmente lo stesso risultato del mercato» confermando la propria quota al 29,5%. Ben altre soddisfazioni sono arrivate dai conti 2011 del gruppo che, se vedesse ancora unite Fiat Spa e Fiat Industrial, avrebbe registrato il miglior record della propria storia a 4,1 miliardi di euro. Grazie anche a Chrysler, il Lingotto ha realizzato un utile di 1,7 miliardi di euro e ricavi a 59,6 miliardi (più 66%), mentre la sola casa di Detroit è ritornata all'utile come non accadeva dal 1997. In crescita anche l'utile di Fiat Industrial a 701 milioni di euro. ♦